IL MATTINO
IL MATTINO Caserta

Data 20-08-2014
Pagina 28
Foglio 1

Maddaloni

Classi pollaio, la rivolta delle scuole

Più iscritti e poche aule, violati i parametri di legge Il Convitto guida la protesta

Giuseppe Miretto

MADDALONI. Scoppia la rivolta contro lo scandalo delle «classi pollaio». Come nel passato. Anzi molto peggio del recente passato: al cronico allarme sull'idoneità e sicurezza delle aule scolastiche si aggiunge il «ritorno al «dramma delle classi mancanti». È Michele Vigliotti, il rettore del Convitto Nazionale «Giordano Bruno» (il più antico polo scolastico della provincia), nonché dirigente del liceo scientifico «Nino Cortese» (la più grande scuola, per bacino d'utenza e numero d'iscritti, del sud-est casertano) a guidare una rivolta morale, professionale, a tutela della dignità e del futuro dei giovani. La crescita degli iscritti e le risposte pilatesche della Provincia (che ha comunicato di non avere un soldo), ha fatto rompere gli argini all'indignazione. Michele Vigliotti spara ad altezza d'uomo con una raffica di numeri e di norme sulla legittimità dell'organizzazione logistica del nuovo anno scolastico. Scrive al premier Renzi e al ministro Giannini. Ma sotto tiro finiscono il Provveditorato, la Provincia (senza soldi ma che elargisce borse di studio agli studenti del Villaggio dei Ragazzi), il sindaco Rosa De Lucia e i sindacati tutti. Vigliotti si schiera dalla parte dei ragazzi e per «una scuola delle pari opportunità». «Vorrei – denuncia - soprattutto per i miei alunni edifici agibili, non classi pollaio. E cosa dirò ai miei docenti che aspettano trepidanti la nuova infornata di iscritti? Fatevi spazio in una selva di teste, zaini, banchetti». Un dato sconcertante vale per tutti. Visti i numeri le classi metteranno a disposizione meno di 1.96 mq per alunno. «Egregio provveditore – lancia l'appello Vigliotti- forse i anche sindacati se lo sono scordato: c'è una disposizione che chiede uno spazio di 1.96 mq per alunno, nelle aule. Il che vuol dire che nelle nostre classi non ci dovrebbero essere più di quindici alunni». Invece, se le cose non cambiano non si «faranno più i cinque minuti di intervallo, ma si dovrà concedere l'ora d'aria». Non è una provocazione ma l'effetto di una situazione logistica e strutturale disastrosa. A capo di due maxistituti, Vigliotti guida il Liceo Scientifico e il Convitto Nazionale di Maddaloni: duemila e più studenti. Ebbene, per i 170 ragazzi iscritti in prima liceale (scientifico) sono state accordate sei prime. Due da 29 e quattro da 28. Da qui lo scontro duro. «Ho chiesto – precisa Vigliotti - una classe in deroga, ma pare che non sia possibile. Non posso immaginare la vita di 28 - 29 ragazzi in un auletta che al massimo ne può contenere 22». Ed ecco l'appello provocatorio alle autorità: «Terreste i vostri figli in queste condizioni?». Eppure allo scientifico, si fanno onore. Quest' anno, alla maturità, su 160 candidati, ben 35 hanno conseguito cento, e con lode. Affollamento anche al classico: per 77 allievi di prima liceale, solo tre classi autorizzate con ben due ragazzi disabili gravi. Eppure anche il classico si è fatto onore: 21 cento su 63 candidati. Servono nuove sezioni. Sarà l'anno scolastico delle battaglie per la dignità e il diritto allo studio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso
Il rettore Vigliotti: «La nostra è una battaglia per la dignità degli alunni»

Classi pollaio, la rivolta delle scuole
Statue rubate, sos videosorveglianza
Troppi bagnanti e troppi rifiuti: cumuli in strada
Area Pip, il rilancio «È una priorità»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.